

non li tempi che fossero fatti come...

Sec. XVII

Scipione Campana de Sisti Padovano. Ors della
 S. V. humilte. l'espone che il g. Castellanofe-
 derico Campana suo Zio dopo haver fatto di-
 verse disponsi nel suo ult. testò ordinò una
 primogenitura perpetua a favore di tutti
 li descendenti Maschi del g. Mag. Mutio
 Campana suo nipote e frate dell'Ors re-
 spective e dopo di questi nella linea de
 descendenti di d. Ors e terminando am-
 bedue le linee istituì la Confara della
 Morte della Città d'Orsino con il peso de
 gere un monastro di Cappuccine, et in
 quello alimentare quindici monache
 da eleggeri dal Vescovo pro tempore di d.
 Città, dal Governatore o Podestà dal Confalonia-
 re, dal Decano de Canonici, dal Decano de
 Dottori pro tempore di d. Città e da quattro
 parenti più prossimi di d. Città cioè
 uno di Casa Campana, l'altro di
 Casa Siribaldi, l'altro di Casa Salli e
 l'altro di Casa Suarnieri et non prendoi
 detti parenti o mancandone aluno
 epi si douessero elegere dall'altre sopra
 e quella Citella che hauepe hauuto dei
 resti de uochi qstas' insendche d'auer
 ottenuto il luogo. V

e con obgo di far l'obitu ogni anno in
 per gno anno M. d. c. lxxv. l'obitu
 e l'altro de l'obitu de uoi morti
 end'adempendo la med. l'pen ad. ind
 uolendo accettare em quelli chiama
 la Confaratione del dno d'auer di
 d'Orsino em l'obitu pen

Successivamente patto a miglior uita anche il
 d. Mag. Mutio l'anno passato senza figli
 e nel suo ult. testò dopo haver fatti diversi
 legati dispose che la sua heredita s'in-
 tendese circa li preti di d. Primogeni-
 tura incorporata in quella del Zio fati-
 tuendo nella deficienza di epa la d.
 Compagnia della morte con accrescerli
 il peso di monacare albe cinque mo-
 nache, e di far dire nella Chiesa di d.
 monastro una messa il giorno compresci

le tre mese la settimana, partite dal fatto a
Castellano suo figlio lasciando l'elezione di queste
altri cinque a quattro frati gentili uomini
mi di d. Compagnia, i quali dovevano deputarsi
dalla medesima, e quelli lasciava amministratori
tori della sua heredita, et il peso di somp-
nise d. monache, qual dispone per mo-
difico nella suoi Codicilli, lasciando che s'ap-
guingessero tante monache quante n'era
capace la rendita della d. sua heredita
con darne l'elezione alli med. a quali ha-
ueua lasciato il d. Castellano suo figlio, e non
altrimenti alli detti quattro confrati, ordinando
di piu in d. tutto che gdo y mancando de
concorrenti non ui fossero tante mona-
che, q. da lui esser state lasciate, do-
uesero delli frati darli tante dote, bano
a tante fratte q. monache, mancavano
l'elezione della q. parimente, e lasciava alli
d. quattro confrati, e come in d. tutto che
si da segnato come sopra ha b.
Et hauendo q. la morte di d. Mag. Micho suo
fratello li ore fatto l'inuentarij de beni
herij d'ambidue, e riconosciuto che ne l'
una, ne l'altra heredita, possono esper
mai bastevoli alli sud. peti arriuando
li che lasciato dal d. Castellano Federico
in . . . incisa, con vetori diuen-
ti Centi inestimabili ascendenti alla somma
di . . . incisa, ne si puo far fonda-
mento nel reinuestimento, e multiplico che
doveua farsi dal d. Mag. Campano dix-
iso l'anno glo spatio di 40. anni ordinato
nel suo Codicillo, si p. che dalla rendita
della sud. heredita, se ne doueua prima
dedurre l'alimenti delli heredi grauati, cost.
annui di peso dal med. lasciato nel d. suo testamento
che alli haueuoli obligato, a rimettere in piedi
tutti

... li Centi che fossero fatti, come anche p. se
ascendendo li heredita del d. Mag. Mag. abbi-
z. . . inc. non sono p. cio ne meno ba-
stanti tre due unite, assieme non solo ali
sud. peti, ma ne anche alla d. costruc-
tione del Monast. q. il g. se li doueuero
comprar case sufficienti p. la ed. fione di
quello della Chiesa, e p. hato, che p. la
prima compra delle case p. la d. medesima
e fabrica, si vede, che richieda molto
mag. somma, delle sud. che alla
disposita di poterne rebahere il denaro
delli d. effetti hereditarij y conuerterli
in d. g. se.
Conti arando y ranno, che l' d. disponi-
de suoi Confrati dopo la sua morte non
potrebbero hauere dote, e r. p. se lo
anime, e de lor antenati p. uice di questi
sufrati, e tante p. uice di quelli della
sua d. p. uice di questi confrati do-
tati, siccome p. uice alla Chiesa della d. l.
humiliter supplicando, uolersi de-
gnare di commutare queste p. uice us-
tanti in altre simili p. uice ad adem-
pimento, uice che si debbano d. entrate
di d. heres. mantenendo le monache, e
quello in luogo del p. uice, come
sopra ha expresso, nella d. monast. e
sistenti gia in d. Con. uice la meta
y uiascon monast. e del residuo della
entrata d. detti peti l'infante, ga da
darli ad un amministratore, si debba
crogiare in tante mese, da d. la meta
y uiascon monast. e se quelle ecced-
sero una mese, il giorno il residuo si
dovea p. uice in deposito ogn'anno
nel giorno del viuendimento de Conti da
farsi dall' infante amministratore, nella d.

Concilio che constando della utroque dell'opere
uoglia conceder d. licentia e Commutatione
Opel

Istituto Campana Osimo ®

14

M. S. ...

Istituto Campana Osimo ®

Mem. ...